



CITTA' DI BASSANO DEL GRAPPA
Servizi di Staff – Ufficio Stampa

lì, 19 gennaio 2017

San Bassiano 2017

Intervento della Direttrice dei Musei civici Chiara Casarin

Vi racconto tre storie, Tre parole chiave, che hanno segnato i miei primi cinque mesi qui. E che guardano al futuro.

La prima parola è ACCOGLIENZA. Perché per definizione un Museo Civico è, prima di tutto, il museo della città e dei suoi abitanti.

Accogliere significa far accedere gratuitamente, accogliere significa adeguare gli orari di apertura in base alle esigenze dei fruitori.

Accoglienza è dunque una parola pensata e realizzata quotidianamente nel corso di questi 150 giorni. Abbiamo aperto le porte dei nostri uffici per accogliere tutti coloro che ne hanno fatto richiesta, per incontrarvi uno ad uno scoprendo così l'amore che avete nei confronti di questo incredibile patrimonio.

Abbiamo accolto senza pregiudizi, con serietà ma anche divertendoci molto, le proposte di mostre, di eventi, di incontri che sono stati posti alla nostra attenzione e abbiamo cercato di condividerle e adeguarle, laddove necessario, alla nostra missione e al nostro programma.

Abbiamo accolto bambini, scuole di ogni ordine e grado, università, studiosi e appassionati dando loro la possibilità di poter usufruire dei Musei e delle collezioni che devono poter considerare come mattoni della loro tradizione, della loro cultura e del loro futuro.

Osservare le giovani generazioni alle prese con le grandi espressioni artistiche del passato è impagabile. Raccontare, entusiasmare, trascinare i ragazzi è il nostro scopo. Non far cadere nozioni dall'alto.

Le visite guidate e attività di laboratorio o gli itinerari culturali hanno visto circa 3500 utenti tra scolaresche, famiglie e gruppi organizzati.

Il messaggio forte era: di cultura si può vivere, l'importante è avere la migliore preparazione possibile..

Sono stati attivati anche progetti speciali, come gli itinerari cittadini o la partecipazione ad eventi locali e mostre temporanee, per le quali è stata inoltre effettuata la presentazione ai docenti, coinvolgendoli in attività formative.

Sono state potenziate le visite che riguardano il patrimonio conservato nei depositi, in particolare quello naturalistico non esposto.

Accoglienza dunque come un PONTE tra dentro e fuori il Museo. Un ponte che non è solo il simbolo della città ma che può essere anche l'emblema di un'indole collaborativa.

La seconda parola è INTERESSE: perchè creare interesse è molto più efficace che dare informazioni..

Abbiamo innanzitutto creato e organizzato un ufficio comunicazione interno al Museo che abbia lo scopo di interessare, informare, divulgare, contattare e far sapere a tutti voi quali sono le attività, le news e i 'must see' del momento.

Abbiamo pensato a come poter attirare l'interesse chi è troppo lontano, chi non ci conosce, chi non può muoversi e stiamo ultimando la realizzazione di un sito internet che illustri chiaramente chi siamo, cosa facciamo, cosa abbiamo e dove vogliamo andare. Un biglietto da visita, il primo passo verso di noi per chi deve ancora scoprire questi tesori. Lo abbiamo fatto grazie al Lions Club Bassano Host a partire da una loro generosa proposta: quella di installare per il Museo un totem interattivo, touch screen, che -sperando di poterlo inaugurare presto- ci consentirà di dare un benvenuto informativo a chi si avvicina all'ingresso del Museo Civico da Piazza Garibaldi.

Abbiamo poi pensato di accompagnare, con le opere più celebri delle nostre collezioni, i visitatori e gli amici per tutti i giorni dell'anno. L'abbiamo fatto con l'aiuto dell'Editrice Artistica Bassano e con la Confartigianato Mandamento di Bassano del Grappa realizzando il calendario 2017.

E, prima di entrare al Museo arrivando preparati o dopo esserne usciti portandone un ricordo, abbiamo realizzato una guida che illustri gli aspetti importanti delle nostre sedi e che crei interesse in chi ancora deve arrivare a Bassano fornendo delle prime notizie utili. Dal 1975 non si realizzava una guida breve del Museo e, per chi come me ama ancora la carta, non se ne poteva fare a meno. Questo è stato possibile grazie ai ragazzi del Servizio Civile Nazionale e ad un gruppo di partner imprenditori bassanesi che hanno intuito le grandi potenzialità comunicative del Museo.

Per questo incisivo lavoro di squadra, voglio ringraziare in particolare Costenaro Assicurazioni. Frammenti, Bassano e la memoria, è stata la prima mostra che abbiamo inaugurato insieme. Un evento simbolico che rientra nelle celebrazioni per la commemorazione della grande guerra e che ha visto il curatore Paolo Pozzato e il progettista Giuliano Basso realizzare un percorso sorprendente, in grado di trasformare i documenti d'archivio in opere in grado di dialogare con il visitatore. Un progetto che si è realizzato nel migliore dei modi dando vita, inoltre, a un ciclo di incontri sui temi della Prima Guerra mondiale. I bassanesi erano i primi soggetti interessati: si parla della città e di quanto è vi accaduto durante la guerra il tutto narrato anche in un bellissimo video in loop su uno schermo gentilmente donato da Farmacasa.

Il più recente momento di 'interessamento' del pubblico locale è stata la selezione di opere che ritraggono personaggi che hanno avuto voce nella costruzione storico-artistica-politica e sociale della città.

"Ritratto e autoritratto. Illustri bassanesi dagli archivi del Museo", è un'esposizione che racconta la vita di Bassano ed è un omaggio a chi ci è stato d'esempio. 50 opere esposte per la prima volta che attraversano tutti i linguaggi visivi dal 1500 ad oggi.

Di grande importanza il fatto che abbiamo ritenuto che dovesse essere preso seriamente in considerazione l'interesse di alcuni meritevoli per la nuova sezione di Storia della Città che si aprirà in Museo. Abbiamo costituito un gruppo di lavoro e stiamo rimodulando alcune scelte del precedente progetto museologico pur rispettando i limiti dovuti al precedente progetto.

Per quanto ci possa essere uno sguardo verso le relazioni con il territorio, con la nazione o con gli altri paesi europei, uno sguardo di primaria attenzione sarà sempre rivolto alla città e ai suoi abitanti dando un senso anche sociale alla programmazione.

Abbiamo voluto dedicare gli incassi di due giornate di apertura del Museo per contribuire agli aiuti destinati alle aree terremotate. Con RE DEL TEMPO di Mirko Artuso, in programma per aprile, coinvolgeremo i ragazzi delle associazioni per disabili, e continueremo ad ospitare altri progetti – tra cui Dance Well di Opera Estate Festival - e aiutando con i mezzi che abbiamo, ma con tutte le energie, le associazioni di volontariato.

La terza e ultima parola è VISIONE. Una visione panoramica, lungimirante come dalla cima di un monte, che sia il fil rouge di tutte le attività e che diventi il tratto distintivo della produzione culturale locale per poi essere un punto di riferimento per quella nazionale e internazionale. Le potenzialità ci sono.

Il XXI secolo è di fatto uno scenario profondamente diverso dai precedenti (assomiglia molto al Rinascimento con i suoi cambiamenti, le nuove opportunità, con una versione inedita dell'arte e dell'artista. Vasari era un contemporaneista...) e per chi ha a cuore e si prende cura del patrimonio culturale italiano la tutela non basta più. Rimane necessaria, certo, ma non è sufficiente: va affiancata e rinforzata con adeguate politiche di valorizzazione.

Il passaggio da tutela a valorizzazione è breve ma non semplice e va condotto da tutti unanimemente, non solo da chi è chiamato a prendere decisioni. Presuppone, infatti, apertura di scenari, capacità di accogliere ed interessare, richiede una certa attitudine al cambiamento.

L'amministrazione comunale lo sta dimostrando.

Per ottenere l'eccellenza nel risultato, occorre sempre il rigore nel metodo.

L'arte non ha solo il potere di interessare ma anche quello di indurre a tornare, di appassionare e per può farlo solo se attua un approccio interdisciplinare, innovativo e rigoroso.

L'Ex Voto di Antonio Riello ha inaugurato l'angolo del Chiostro dedicato agli artisti contemporanei del territorio che, per forme o per contenuti, si relazionano con le collezioni museali. E' stata una bella esperienza condividere con Bortolo Nardini Distillerie la serata di inaugurazione, uniti sul fronte della qualità dell'offerta.

La visione lungimirante ritorna sempre sulle collezioni, le ristudia, le riusa, le reinventa.

Condurre una gestione dinamica significa mettere a disposizione degli altri in maniera molto delicata e prudente le opere d'arte e significa invitare a riflettere, con vivacità, sui maestri del passato.

Dopodomani, sabato 21 alle 16.30, sarà la volta di Enrico Benetta. Esporremo Dandelion, un fiore di tarassaco, alto 5 metri e realizzato completamente in acciaio, che dopo l'esposizione alla 15.ma Biennale di Architettura di Venezia del 2016, ha reso l'artista celebre oltre oceano. A chi pungesse vaghezza di saperne di più in termini di arte contemporanea, inizierà a febbraio un ciclo di incontri che tenteranno di spiegare come esattamente 100 anni fa il significato di arte sia cambiato.

In questi ultimi mesi abbiamo posto concrete basi per una collaborazione, che si realizzerà nel 2018, con Adam Lowe, fondatore di Factum Arte, con sedi a Madrid, Milano e Londra, considerata nel mondo la più importante azienda di restauro, mediazione digitale e realizzazione opere d'arte contemporanea e antica. Dopo le mostre su Piranesi, dopo le Nozze di Cana e Mindful Hands della Fondazione Giorgio di Cini di Venezia, dopo Caravaggio a Napoli, la tomba di Tutankamon e Sethi Primo in Egitto, dopo le mostre al Louvre e al Prado e al British, Factum Arte sta elaborando per il Museo Civico di Bassano del Grappa un progetto espositivo di grande rilievo e che coniugherà tutela e valorizzazione, tradizione e avanguardia anche con opere che rimarranno in esposizione permanente.

A breve verrà realizzato in Museo un laboratorio permanente di restauro. Verrà reso visibile ai visitatori che potranno soffermarsi ad osservare le delicate operazioni di intervento sulle opere d'arte.

Mantenere una visione definita, chiara e unitaria sulle pratiche di valorizzazione implica, a volte, spingersi oltre facendo accadere l'impensabile. Se nel Rinascimento la sfida era la prospettiva, oggi la sfida per gli artisti è l'uso della tecnologia. Per inaugurare questo nuovo corso di valorizzazione abbiamo dedicato un nuovo allestimento della Chiesetta dell'Angelo a Mattia Casalegno, autore di opere premiate ed esposte in tutto il mondo, affidandogli una rilettura delle opere di Canova. Questo avverrà durante la Biennale d'Arte di Venezia con cui saremmo coordinati per la comunicazione di questi e di altri eventi.

La nostra visione è oggi rivolta anche all'incremento, alla maggior divulgazione, all'ampliamento delle tradizionali

Biennale dell'incisione della grafica contemporanea (da quest'anno aperta anche a opere di animazione), dei momenti dedicati alla Ceramica e di Bassano Fotografia. La nostra visione, se

sarà anche la vostra, porterà la tradizione a una nuova vitalità in grado di attirare nuovo pubblico, ulteriori imprescindibili risorse e, anzitutto, nuovo fermento culturale.

L'arte è il veicolo cittadino di attrazione del grande pubblico.